



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

XVII Domenica di tempo Ordinario – Anno A

1Re 3,5.7-12; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52

27 luglio 2014

Continua il discorso in parabole di Gesù; continua cioè il suo impegno teso a coinvolgerci nella costruzione del Regno di Dio. Così Gesù, dopo aver posto innanzi a noi lo stile paziente e tollerante di Dio - che è lo stile del Regno - ci presenta un'altra esigenza del Regno: fanno parte del Regno coloro che sono disposti a giocarsi tutto.

Paolo, nella seconda lettura, volendo suscitare nel credente una speranza serena, ricorda che tutti siamo stati “predestinati”, “chiamati”, “giustificati” e “glorificati”.

Se al verbo «predestinare» non diamo il senso del «tutto è deciso», ma intendiamo dire, come vuole lo stesso Paolo, che la volontà salvifica di Dio precede ogni nostra opera, allora capiamo la continuità tra le tre letture di questa domenica e ne cogliamo il messaggio.

Il Signore che, come ci ricorda Paolo, ci ha chiamati e continua a chiamarci a una vita bella e riuscita secondo i suoi criteri non ci dispensa dal fare le nostre scelte, anzi ci domanda di fare scelte che siano frutto di sapiente discernimento e di radicale impegno.

Se mettiamo allora insieme le letture di oggi, sembra proprio fuori posto il tentativo, sempre in agguato, di identificare la sapienza e l'equilibrio richieste a ognuno di noi con le mezze misure.

Sia al contadino sia al mercante del Vangelo viene chiesto di «comprare» e cioè di impegnare quello che si ha: la costruzione del Regno vuole che si coniughino insieme grazia di Dio e responsabilità dell'uomo.

Il primo passo da fare per entrare concretamente in questa logica è far nostra la preghiera di Salomone (1^a lett.), chiedendo per noi un “cuore docile” che sappia ascoltare.

Il credente è l'uomo capace/disposto ad ascoltare, disposto a lasciarci stanare dalle proprie sicurezze. Il credente è per natura sua un «cercatore» sanamente inquieto, come i protagonisti (contadino-mercante) delle parabole evangeliche. Gesti essenziali i loro! Gesti decisi, come essenziali e decisi sono i gesti che Gesù ha sempre domandato ai suoi discepoli.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

I gesti del contadino che va, vende e compra la perla sono gesti decisi ed essenziali. E, per di più, compiuti con gioia perché hanno entrambi trovato il tesoro. «Il Regno dei cieli – infatti, dice Gesù - è simile a un tesoro!»

Ma cosa è questo tesoro che merita ancora oggi gesti essenziali e decisi?

Se continuiamo a pensare al Regno dei cieli come a qualcosa di lontano, di non meglio identificato ... allora per conquistarlo, per costruirlo non penso che ci sarà tanto impegno.

Il Regno dei cieli è il mondo come Dio lo vuole, è l'uomo come Dio lo sogna.

Di questo mondo e di questo uomo il credente è chiamato a innamorarsi; per essi è chiamato a spendersi con gesti essenziali e decisi, come quelli dei santi.

La nostra vita è banale e piatta perché probabilmente non abbiamo trovato un tesoro, ma ci siamo fermati alla paccottiglia che sta sul mercato del nostro mondo; abbiamo investito energia su cose banali. Il Regno dei cieli/tesoro è il contrario delle cose banali delle cose superflue, è il contrario di una vita qualunque.

Saremo capaci di superare la banalità se saremo appassionati da questo tesoro. Se abbiamo trovato questo tesoro, saremo capaci di estrarre da esso cose antiche e cose nuove. Infatti chi ha trovato il tesoro ha un cuore creativo e cercatore, che non ripete ma inventa, tracciando e percorrendo strade nuove.

✠ d. Nunzio